

BIM VITA S.p.A.
Fondo Pensione Aperto
BIM VITA

Documento sulla Politica di Investimento

09 Giugno 2022

Indice

PREMESSA	2
Caratteristiche dei potenziali aderenti	2
OBIETTIVI DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO	3
I comparti: orizzonte temporale consigliato e obiettivi di rischio-rendimento	4
CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO	5
<i>Comparto BOND</i>	6
<i>Comparto EQUILIBRIO</i>	8
<i>Comparto BILANCIATA GLOBALE</i>	11
<i>Comparto EQUITY</i>	14
CRITERI PER L'ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO SPETTANTI AL FONDO	18
FATTORI ESG	18
SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO, COMPITI E RESPONSABILITÀ	18
SISTEMA DI CONTROLLO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	18
MODIFICHE APPORTATE NELL'ULTIMO TRIENNIO	20
ALLEGATO 1 - RISCHI DI INVESTIMENTO	25

PREMESSA

Il Fondo Pensione Aperto BIM VITA (di seguito “il Fondo”) è stato istituito per erogare trattamenti pensionistici complementari al sistema previdenziale obbligatorio, ai sensi del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252. Il Fondo è gestito da BIM Vita S.p.A. (di seguito anche l’“Impresa di Assicurazione”), ed è iscritto all’albo tenuto dalla COVIP con il n. 120.

BIM Vita S.p.A. è una società soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo S.p.A. e facente parte di Unipol Gruppo Assicurativo, iscritto all’Albo dei gruppi assicurativi al n. 046.

Il Fondo è rivolto a tutti coloro che intendono realizzare un piano di previdenza complementare su base individuale. Possono inoltre aderire, su base collettiva, i lavoratori nei cui confronti trovano applicazione i contratti, gli accordi o i regolamenti aziendali che prevedono l’adesione al Fondo Pensione Aperto BIM VITA. Il Fondo è una forma pensionistica operante in regime di contribuzione definita: l’entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti. Il Fondo è costituito in forma di patrimonio separato e autonomo all’interno dell’Impresa di Assicurazione.

Il presente documento ha lo scopo di definire il processo di attuazione della Politica di Investimento che l’Impresa di Assicurazione intende attuare per ottenere, dall’impiego delle risorse, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell’arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti e con le prestazioni da erogare (la “Politica di Investimento” o il “Documento”).

Esso è sottoposto a revisione periodica almeno ogni tre anni. I fattori considerati ai fini dell’eventuale modifica sono riportati nella relativa delibera di approvazione. Il documento è trasmesso, in sede di prima definizione e, in seguito, in occasione di ogni sua modificazione:

- agli Organi di Controllo della forma pensionistica e al Responsabile della stessa;
- ai soggetti incaricati della gestione finanziaria;
- alla Banca Depositaria;
- alla COVIP, entro venti giorni dalla sua formalizzazione.

Il documento è a disposizione degli aderenti, dei beneficiari e dei loro rappresentanti che ne facciano richiesta per iscritto, a mezzo posta elettronica o posta ordinaria, ai seguenti indirizzi:

BIM VITA S.p.A.

Via San Dalmazzo, 15

10122 - Torino

bimvita@bimvita.it

Caratteristiche dei potenziali aderenti

Il Fondo è destinato sia alle adesioni individuali di qualsiasi soggetto che alle adesioni dei lavoratori sulla base di contratti o accordi collettivi aziendali. Esso, come tutti i fondi pensione aperti, non ha quindi una popolazione di riferimento predefinita. D’altra parte, la pluralità di opzioni d’investimento previste dal Fondo e l’ampia facoltà concessa ai potenziali aderenti di destinare liberamente i contributi a uno o più comparti con combinazioni di rischio-rendimento diversificate, rendono il Fondo idoneo a soddisfare le esigenze previdenziali di un’ampia popolazione di riferimento. In ogni caso, per tenere in considerazione le caratteristiche e i potenziali bisogni previdenziali della popolazione di riferimento, l’Impresa di Assicurazione monitora le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l’andamento delle adesioni e delle uscite, nonché il livello di contribuzione media.

OBIETTIVI DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Il Fondo ha l'obiettivo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari al sistema obbligatorio. A tal fine, esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare. Essendo la platea dei potenziali investitori eterogenea, sotto i profili della provenienza, degli obiettivi di investimento, del livello retributivo e del tasso di sostituzione atteso, l'obiettivo finale della Politica di Investimento del Fondo è di massimizzare le risorse destinate alle prestazioni, fornendo agli aderenti opzioni d'investimento diversificate, in funzione di diversi orizzonti temporali, di diverse aspettative di rendimento e di tolleranza ai rischi finanziari (per una definizione dei rischi finanziari si veda l'Allegato1), perseguendo combinazioni di rischio-rendimento efficienti in termini di rapporto tra rendimenti e volatilità dei risultati. Per realizzare tale obiettivo complessivo, il Fondo prevede quattro opzioni di investimento (comparti), con grado di rischio progressivamente crescente:

- BIM VITA – BOND (di seguito Bond)
- BIM VITA – EQUILIBRIO (di seguito Equilibrio)
- BIM VITA – BILANCIATA GLOBALE (di seguito Bilanciata Globale)
- BIM VITA – EQUITY (di seguito Equity)

Per la gestione finanziaria delle risorse è stata conferita delega a UnipolSai S.p.A., per i comparti Bond ed Equilibrio e a Symphonia SGR S.p.A. per i comparti Bilanciata Globale ed Equity.

Il contratto di delega stipulato tra BIM Vita S.p.A. e UnipolSai S.p.A. (di seguito UnipolSai), inerente i comparti d'investimento denominati Bim Vita Bond e Bim Vita Equilibrio e il contratto di delega stipulato tra Bim Vita e Symphonia SGR S.p.A., inerente i comparti di investimento denominati Bim Vita Bilanciata Globale e Bim Vita Equity, prevedono una durata annuale con tacito rinnovo, salvo disdetta da inviarsi da una delle parti all'altra, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con un preavviso di almeno 90 gg. Il corrispettivo annuale onnicomprensivo, a carico dell'Impresa di Assicurazione, è calcolato sul patrimonio netto di ciascun comparto di investimento.

L'incarico è svolto nel rigoroso rispetto dei criteri di allocazione del risparmio definiti, tempo per tempo, dall'Impresa di Assicurazione, in coerenza con la Politica di Investimento, definita per ciascun comparto e con i limiti previsti dalla normativa vigente.

La delega di gestione non comporta esonero o limitazione di responsabilità dell'Impresa di Assicurazione che opera un costante controllo sulla rispondenza dell'esecuzione delle attività delegate alle istruzioni che periodicamente impartisce a UnipolSai S.p.A. e a Symphonia SGR S.p.A..

Gli aderenti al Fondo possono liberamente destinare i contributi a uno dei comparti o suddividerli tra gli stessi, con combinazioni scelte liberamente dall'aderente. I flussi di TFR conferiti tacitamente al Fondo sono destinati al comparto Equilibrio.

I quattro comparti, differenziati per rischiosità e orizzonte temporale consigliato, sono adatti a coprire i bisogni previdenziali della platea dei potenziali aderenti a seconda dell'età e della propensione al rischio individuale, fermo restando l'obbligo di valutarne l'adeguatezza secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti.

Non è previsto per l'aderente un meccanismo automatico di passaggio tra comparti o combinazioni di comparti in funzione degli anni mancanti all'età della pensione.

Per il comparto Equilibrio è contemplata una garanzia che prevede l'erogazione di un importo minimo garantito, a prescindere dai risultati di gestione, pari alla somma dei contributi netti versati al comparto (inclusi gli eventuali importi derivanti da trasferimenti da altro comparto o da altra forma pensionistica e i contributi versati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ridotto da eventuali riscatti parziali e anticipazioni), ciascuno capitalizzato a un tasso annuo d'interesse composto dell'1,00%, al verificarsi dei seguenti eventi:

- esercizio del diritto alla prestazione pensionistica;
- riscatto per decesso;
- riscatto per invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo;
- riscatto per inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi.

I comparti: orizzonte temporale consigliato e obiettivi di rischio-rendimento

Ogni comparto del Fondo ha un proprio orizzonte temporale consigliato e, di conseguenza, propri obiettivi di rischio-rendimento¹.

Tutti i rendimenti di seguito esposti sono da intendersi al lordo della fiscalità e degli oneri gestionali e amministrativi. L'indicazione del rendimento medio annuo atteso è un obiettivo che si intende conseguire ma non costituisce in alcun modo un impegno da parte dell'Impresa di Assicurazione al raggiungimento dello stesso².

Comparto BOND

Orizzonte temporale: medio/lungo periodo (tra 10 e 15 anni).

Grado di rischio: medio/basso.

Finalità: Lo scopo della gestione è l'investimento collettivo di capitali in strumenti finanziari opportunamente selezionati al fine di incrementare il valore nel medio-lungo termine. La gestione risponde alle esigenze di un soggetto che mira al graduale incremento del capitale investito. Adatta agli aderenti che prediligono investimenti volti a favorire la stabilità del capitale e dei risultati nel medio/lungo termine, disposti ad accettare un'esposizione al rischio medio/bassa.

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: -2,18% reale (al netto dell'inflazione ipotizzata all' 1,72%).

Variabilità attesa del rendimento (deviazione standard annualizzata) nell'orizzonte temporale: 2,39%.

La *probabilità di ottenere rendimenti negativi* nell'orizzonte temporale stabilito, calcolata anche in base all'esperienza passata, è pari a 75,63%.

In base ai risultati delle elaborazioni effettuate, la *perdita massima ritenuta accettabile* nell'orizzonte temporale è pari a -2,00%, con probabilità del 99%.

Comparto EQUILIBRIO

Il comparto prevede una garanzia di rendimento nominale minimo dell'1,00% su base annuale, al verificarsi degli eventi sopra descritti.

Orizzonte temporale: medio/lungo periodo (tra 10 e 15 anni).

Grado di rischio: medio, nullo nei casi in cui opera la garanzia.

Finalità: Lo scopo della gestione è l'investimento collettivo di capitali in strumenti finanziari opportunamente selezionati al fine di incrementare il valore nel medio-lungo termine. La gestione si prefigge di realizzare rendimenti comparabili, nei limiti previsti dalla normativa statale e comunitaria, al tasso di rivalutazione del TFR, quantomeno in un orizzonte temporale pluriennale. La presenza di

¹ Si precisa che:

- tutti i rendimenti esposti sono riportati al lordo della fiscalità e degli oneri gestionali e amministrativi;
- l'indicazione del rendimento medio annuo atteso è un obiettivo che si intende conseguire, ma non costituisce in alcun modo un impegno da parte dell'Impresa di Assicurazione al raggiungimento dello stesso;
- I dati puntuali sotto riportati, per le quattro combinazioni rischio-rendimento descritte, sono stati calcolati rispettivamente sui seguenti orizzonti temporali: 13 anni, 13 anni, 13 anni e 18 anni.

² L'inflazione è stata stimata in base ai valori impliciti nelle quotazioni degli strumenti finanziari indicizzati all'inflazione con scadenza coerente con l'orizzonte temporale. Viene considerata l'inflazione area Euro ex tabacco.

una garanzia di risultato, riconosciuta nei casi previsti, consente di soddisfare anche le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione.

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: -1,79% reale (al netto dell'inflazione ipotizzata all'1,72%).

Variabilità attesa del rendimento (deviazione standard annualizzata) nell'orizzonte temporale: 3,91%. La *probabilità di ottenere rendimenti negativi* nell'orizzonte temporale stabilito, calcolata anche in base all'esperienza passata, è pari a 52,58%, ed è comunque nulla nei casi in cui opera la garanzia. In base ai risultati delle elaborazioni effettuate, la *perdita massima ritenuta accettabile* nell'orizzonte temporale è pari al -2,59%, con probabilità del 99%.

Comparto BILANCIATA GLOBALE

Orizzonte temporale: medio/lungo periodo (tra 10 e 15 anni).

Grado di rischio: medio/alto.

Finalità: Lo scopo della gestione è l'investimento collettivo di capitali in strumenti finanziari opportunamente selezionati al fine di incrementarne il valore nel medio lungo termine, attraverso il potenziale di rivalutazione delle attività reali. Adatta agli aderenti non ancora prossimi al pensionamento e disposti ad accettare una medio/alta esposizione al rischio, al fine di cogliere opportunità di rendimenti più elevati nel medio/lungo termine.

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: -0,95% reale (al netto dell'inflazione ipotizzata all'1,72%).

Variabilità attesa del rendimento (deviazione standard annualizzata) nell'orizzonte temporale: 10,28%.

La *probabilità di ottenere rendimenti negativi* nell'orizzonte temporale stabilito, calcolata anche in base all'esperienza passata, è pari al 39,25%.

In base ai risultati delle elaborazioni effettuate, la *perdita massima ritenuta accettabile* nell'orizzonte temporale è pari a -5,85%, con probabilità del 99%.

Comparto EQUITY

Orizzonte temporale: lungo periodo (oltre 15 anni).

Grado di rischio: alto.

Finalità: Lo scopo della gestione è l'investimento collettivo di capitali in strumenti finanziari opportunamente selezionati al fine di incrementarne il valore nel lungo termine, attraverso il potenziale di rivalutazione delle attività reali. Adatta agli aderenti che hanno un lungo periodo lavorativo prima del pensionamento e disposti ad accettare una maggiore esposizione al rischio al fine di cogliere opportunità di rendimenti più elevati.

Rendimento medio annuo atteso nell'orizzonte temporale: -0,20% reale (al netto dell'inflazione ipotizzata all'1,81%).

Variabilità attesa del rendimento (deviazione standard annualizzata) nell'orizzonte temporale: 16,05%.

La *probabilità di ottenere rendimenti negativi* nell'orizzonte temporale stabilito, calcolata anche in base all'esperienza passata, è pari al 33,46%.

In base ai risultati delle elaborazioni effettuate, la *perdita massima ritenuta accettabile* nell'orizzonte temporale è pari al -7,18%, con probabilità del 99%.

CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Ogni comparto del Fondo Pensione Aperto BIM VITA ha propri criteri di attuazione della Politica di Investimento.

Comparto BOND

Ripartizione strategica delle attività

La politica di investimento è tendenzialmente orientata verso titoli emessi da stati o da organismi internazionali, altri titoli di debito ed OICR di natura obbligazionaria.

La *duration* media ponderata del portafoglio obbligazionario è di norma compresa fra 3 e 15 anni; tuttavia, in particolari situazioni di mercato e nell'interesse degli aderenti, il Comitato Investimenti e Prodotti potrà proporre al Consiglio di Amministrazione la modifica di tale valore.

Le principali classi di attività nelle quali il comparto investe e i limiti minimi e massimi previsti sono i seguenti:

Classi di attività	Percentuale minima	Ripartizione strategica	Percentuale massima
Liquidità	0%	0%	30%
Obbligazionario	70%	100%	100%
Azionario	0%	0%	0%

Le aree geografiche nelle quali il comparto investe e i limiti minimi e massimi previsti sono i seguenti:

Aree Geografiche	Percentuale minima	Ripartizione strategica	Percentuale massima
Europa	80%	100%	100%
USA	0%	0%	20%
Giappone	0%	0%	20%
Altri Paesi	0%	0%	20%

Le valute di riferimento (al netto delle coperture) nelle quali il comparto investe e i limiti minimi e massimi previsti sono i seguenti:

Esposizione Valutaria	Percentuale minima	Ripartizione strategica	Percentuale massima
Euro	80%	100%	100%
Dollaro	0%	0%	20%
Yen	0%	0%	20%
Altro	0%	0%	20%

Nel caso di investimenti in valute diverse dall'Euro, ai fini di copertura del valore di portafoglio possono essere altresì utilizzate tecniche di copertura del rischio di cambio.

Il *benchmark* è l'indice obbligazionario ICE 3-7 Year Euro Government Index Total Return denominato in Euro.

Strumenti finanziari nei quali si intende investire

La tabella seguente illustra in maniera non esaustiva i principali strumenti finanziari nei quali il comparto investe e i relativi limiti:

Strumenti Finanziari	Limiti per categoria	Limiti per singolo strumento	Limite di Rating²
Liquidità	30%	n.a.	Nessuno
Pronti contro termine	20%	20%	Investment Grade
Titoli di Stato e sovranazionali	100%	20%	Nessuno
Altri Titoli di Debito	60%	5%	Max 20 % emittenti non IG o senza rating sul totale del portafoglio
Titoli di capitale	0%	0%	Nessuno
OICR	100%	20%	Nessuno
Di cui OICR alternativi ¹	0%	0%	Nessuno
Derivati	20%	10%	Investment Grade ³
Strumenti finanziari connessi a merci	5%	2%	Nessuno
Vendita di divisa a termine per copertura rischio cambio	20%	20%	Investment Grade ³

¹ Limiti calcolati sugli impegni in rapporto al patrimonio, al momento di ogni nuova sottoscrizione.

Si precisa che:

- o per OICR alternativi, con le specificità e limitazioni poste in questo Documento, si intendono gli strumenti previsti dal D.M 166/2014, art. 1, comma 1, lettere p, q, r, s, t; a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: FIA Italiani, FIA UE e FIA non UE.

² Con riferimento ai limiti di rating per i derivati, per i pronti contro termine e per le operazioni in divisa a termine, il rating considerato si riferisce alla controparte.

³ Nessun limite di rating per la controparte nel caso di utilizzo di derivati quotati.

Nell'attività di gestione del portafoglio, il *rating*, quando utilizzato, non viene applicato in modo esclusivo o meccanico, ma vengono effettuate valutazioni più ampie in base a informazioni sia di tipo qualitativo che quantitativo.

Gli OICR (inclusi gli ETF) possono essere utilizzati, in alternativa all'investimento diretto in titoli, per garantire un'efficace diversificazione e per un'efficiente attività di gestione.

Nella scelta degli OICR l'Impresa di Assicurazione si rivolge a emittenti che consentono l'accesso alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento e sugli eventuali periodi di uscita dall'investimento (*lock up period*); gli emittenti devono inoltre rendere disponibili all'Impresa di Assicurazione flussi informativi sufficienti per un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e per la predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

È consentito l'utilizzo di strumenti derivati orientato sia a finalità di copertura del rischio, sia di più efficiente gestione, coerentemente con il profilo di rischio-rendimento del comparto.

È consentito l'investimento in OICR che utilizzano strumenti derivati sia per finalità di copertura del rischio che per una più efficiente gestione.

L'investimento diretto in strumenti derivati (non tramite OICR), coerentemente con il profilo di rischio-rendimento del comparto, avviene per finalità di riduzione del rischio d'investimento o di efficiente gestione e si rivolge generalmente verso strumenti quotati, in quanto tale caratteristica consente di limitare sia i rischi operativi, sia i rischi connessi alla scarsa liquidabilità, alla difficoltà di valutazione e alla limitata trasparenza di tali strumenti.

Le vendite di divisa a termine a scopo di copertura e i successivi eventuali acquisti a termine per la chiusura della copertura stessa possono essere effettuati sul mercato O.T.C..

Il comparto può investire in strumenti finanziari connessi a merci, principalmente quotati su mercati regolamentati, entro il limite del 5% delle disponibilità complessive.

Stile di gestione

Le disponibilità sono gestite in maniera sana e prudente, avendo come obiettivo primario la ricerca del valore per il sottoscrittore nell'ambito del profilo rischio - rendimento e dell'orizzonte temporale del comparto. Tale obiettivo è perseguito attraverso un'efficiente gestione del Portafoglio che prevede la diversificazione degli investimenti e il contenimento dei costi di transazione, gestione e funzionamento del comparto.

Il comparto presenta un profilo di rischio medio-basso. La politica di investimento è orientata principalmente verso l'acquisizione di strumenti finanziari ed OICR di natura obbligazionaria.

Lo stile di gestione è attivo rispetto al *benchmark*, con scostamenti anche rilevanti rispetto a tale parametro. Si ritiene che la volatilità, tipica dei mercati finanziari, consenta di ottenere *extra* rendimenti rispetto al *benchmark*, attraverso un'accurata attività di selezione di singoli titoli, temporaneamente sottovalutati in base ai fondamentali e attraverso l'attività di macro *asset allocation* tattica, ovvero la scelta di sovra/sotto pesare determinate *asset class*, aree geografiche, settori economici e specifici tratti della curva dei rendimenti, in base alle prospettive relative di crescita, di inflazione e di robustezza finanziaria.

Gli indicatori monitorati sono il *turnover* di portafoglio, il rischio di concentrazione, il rischio di mercato (VAR) e la volatilità dei rendimenti differenziali rispetto al *benchmark*. In particolare è prevista una *semi tracking error volatility* annua massima del 3,5% e un limite massimo di *turnover* annuo pari al 300%.

I limiti descritti in precedenza potranno essere superati in particolari situazioni di mercato nell'esclusivo interesse dell'aderente. Il superamento di tali limiti dovrà essere autorizzato dal Comitato Investimenti e Prodotti e dovrà essere giustificato in sede di rapporto periodico al Consiglio di Amministrazione.

Comparto EQUILIBRIO

Ripartizione strategica delle attività

La politica di investimento è orientata tendenzialmente ad una composizione di portafoglio ampiamente diversificata, attraverso investimenti in titoli di debito ed in OICR.

I titoli di capitale potranno essere presenti per un valore non superiore al 50% del portafoglio.

La *duration* media ponderata del portafoglio obbligazionario è di norma compresa fra 3 e 15 anni; tuttavia, in particolari situazioni di mercato e nell'interesse degli aderenti, il Comitato Investimenti e Prodotti potrà proporre al Consiglio di Amministrazione la modifica di tale valore.

Le principali classi di attività nelle quali il comparto investe e i limiti minimi e massimi previsti sono i seguenti:

Classi di attività	Percentuale minima	Ripartizione strategica	Percentuale massima
Liquidità	0%	0%	30%
Obbligazionario	30%	85%	100%
Azionario	0%	15%	50%

Le aree geografiche nelle quali il comparto investe e i limiti minimi e massimi previsti sono i seguenti:

Aree Geografiche	Percentuale minima	Ripartizione strategica	Percentuale massima
Europa	80%	100%	100%
USA	0%	0%	20%
Giappone	0%	0%	20%
Altri Paesi	0%	0%	20%

Le valute di riferimento (al netto delle coperture) nelle quali il comparto investe e i limiti minimi e massimi previsti sono i seguenti:

Esposizione Valutaria	Percentuale minima	Ripartizione strategica	Percentuale massima
Euro	80%	100%	100%
Dollaro	0%	0%	20%
Yen	0%	0%	20%
Altro	0%	0%	20%

Nel caso di investimenti in valute diverse dall'Euro, ai fini di copertura del valore di portafoglio possono essere altresì utilizzate tecniche di copertura del rischio di cambio.

Relativamente alla componente azionaria investita direttamente in titoli, la ripartizione strategica per settori è la seguente:

Settori di attività	Percentuali
Consumi Discrezionali	18%
Finanziari	15%
Industriali	15%
Tecnologia	14%
Farmaceutici	8%
Consumi di Base	7%
Materie prime	7%
Servizi di pubblica utilità	6%
Telecomunicazioni	4%
Energia	4%
Immobiliare	2%
Totale	100%

In relazione all'andamento del mercato, su ciascun settore sarà possibile raggiungere una percentuale elevata degli investimenti fino al massimo del 15% del patrimonio del comparto. Sarà altresì possibile avere un'esposizione molto modesta o nulla su specifici settori.

Il *benchmark* è composto dai seguenti indici:

Indice obbligazionario: ICE 3-7 Year Euro Government Index Total Return denominato in Euro: 85%.

Indice azionario Euro Stoxx 50 Net Return (comprensivo dei dividendi netti) denominato in Euro: 15%.

Strumenti finanziari nei quali si intende investire

La tabella seguente illustra in maniera non esaustiva i principali strumenti finanziari nei quali il comparto investe e i relativi limiti:

Strumenti Finanziari	Limiti per categoria	Limiti per singolo strumento	Limite di Rating ²
Liquidità	30%	20%	Nessuno
Pronti contro termine	20%	20%	Investment Grade
Titoli di Stato e sovranazionali	100%	15%	Nessuno
Altri titoli di debito	70%	5%	Max 20 % emittenti non IG o senza rating sul totale del portafoglio
Titoli di capitale	50%	5%	Nessuno
OICR	100%	20%	Nessuno
Di cui OICR alternativi ¹	0%	0%	Nessuno
Derivati	20%	10%	Investment Grade ³
Strumenti finanziari connessi a merci	5%	2%	Nessuno
Vendita di divisa a termine per copertura rischio cambio	20%	20%	Investment Grade ³

¹ Limiti calcolati sugli impegni in rapporto al patrimonio, al momento di ogni nuova sottoscrizione.

Si precisa che:

- per OICR alternativi, con le specificità e limitazioni poste in questo Documento, si intendono gli strumenti previsti dal D.M 166/2014, art. 1, comma 1, lettere p, q, r, s, t; a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: FIA Italiani, FIA UE e FIA non UE.

² Con riferimento ai limiti di rating per i derivati, per i pronti contro termine e per le operazioni in divisa a termine, il rating considerato si riferisce alla controparte.

³ Nessun limite di rating per la controparte nel caso di utilizzo di derivati quotati.

Nell'attività di gestione del portafoglio, il *rating*, quando utilizzato, non viene applicato in modo esclusivo o meccanico, ma vengono effettuate valutazioni più ampie in base a informazioni sia di tipo qualitativo che quantitativo.

Gli OICR (inclusi gli ETF) possono essere utilizzati, in alternativa all'investimento diretto in titoli, per garantire un'efficace diversificazione e per un'efficiente attività di gestione.

Nella scelta degli OICR l'Impresa di Assicurazione si rivolge a emittenti che consentono l'accesso alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento e sugli eventuali periodi di uscita dall'investimento (*lock up period*); gli emittenti devono inoltre rendere disponibili all'Impresa di Assicurazione flussi informativi sufficienti per un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e per la predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

È consentito l'utilizzo di strumenti derivati orientato sia a finalità di copertura del rischio sia di più efficiente gestione, coerentemente con il profilo di rischio-rendimento del comparto.

È consentito l'investimento in OICR che utilizzano strumenti derivati sia per finalità di copertura del rischio che per una più efficiente gestione.

L'investimento diretto in strumenti derivati (non tramite OICR), coerentemente con il profilo di rischio-rendimento del comparto, avviene per finalità di riduzione del rischio d'investimento o di efficiente gestione e si rivolge generalmente verso strumenti quotati, in quanto tale caratteristica consente di limitare sia i rischi operativi, sia i rischi connessi alla scarsa liquidabilità, alla difficoltà di valutazione e alla limitata trasparenza di tali strumenti.

Le vendite di divisa a termine a scopo di copertura e i successivi eventuali acquisti a termine per la chiusura della copertura stessa possono essere effettuati sul mercato O.T.C..

Il comparto può investire in strumenti finanziari connessi a merci, principalmente quotati su mercati regolamentati, entro il limite del 5% delle disponibilità complessive.

Stile di gestione

Le disponibilità sono gestite in maniera sana e prudente, avendo come obiettivo primario la ricerca del valore per il sottoscrittore nell'ambito del profilo rischio - rendimento e dell'orizzonte temporale del comparto. Tale obiettivo è perseguito attraverso un'efficiente gestione del Portafoglio che prevede la diversificazione degli investimenti e il contenimento dei costi di transazione, gestione e funzionamento del comparto.

Il comparto presenta un profilo di rischio medio. La politica di investimento è orientata principalmente verso strumenti finanziari ed OICR di natura monetaria, obbligazionaria e azionaria. Gli investimenti di natura azionaria non possono superare il 50% del valore del comparto.

Lo stile di gestione è attivo rispetto al *benchmark*, con scostamenti anche rilevanti rispetto a tale parametro. Si ritiene che la volatilità tipica dei mercati finanziari consenta di ottenere *extra* rendimenti rispetto al *benchmark*, attraverso un'accurata attività di selezione di singoli titoli temporaneamente sottovalutati, in base ai fondamentali e attraverso l'attività di macro *asset allocation* tattica, ovvero la scelta di sovra/sotto pesare determinate *asset class*, aree geografiche, settori economici e specifici tratti della curva dei rendimenti, in base alle prospettive relative di crescita, di inflazione e di robustezza finanziaria.

Gli indicatori monitorati sono il *turnover* di portafoglio, il rischio di concentrazione, il rischio di mercato (VAR) e la volatilità dei rendimenti differenziali rispetto al *benchmark*. In particolare è prevista una *semi tracking error volatility* annua massima del 3,5% e un limite massimo di *turnover* annuo pari al 300%.

I limiti descritti in precedenza potranno essere superati in particolari situazioni di mercato nell'esclusivo interesse dell'aderente. Il superamento di tali limiti dovrà essere autorizzato dal Comitato Investimenti e Prodotti e dovrà essere giustificato in sede di rapporto periodico al Consiglio di Amministrazione.

Comparto BILANCIATA GLOBALE

Ripartizione strategica delle attività

La politica di investimento del Comparto tende a una composizione di portafoglio diversificata e bilanciata tra titoli di debito e titoli di capitale. Il patrimonio del Comparto può essere investito sino al 60% in titoli di capitale.

La *duration* media ponderata del portafoglio obbligazionario è di norma inferiore a 12 anni; tuttavia, in particolari situazioni di mercato e nell'interesse degli aderenti, il Comitato Investimenti e Prodotti potrà proporre al Consiglio di Amministrazione la modifica di tale valore.

La strategia d'investimento persegue l'ottimizzazione delle combinazioni di rischio-rendimento del patrimonio gestito, variando la porzione del portafoglio investita in azioni e in obbligazioni, in relazione all'andamento dei mercati.

Le classi di attività nelle quali il comparto investe e i limiti minimi e massimi previsti sono i seguenti:

Classi di attività	Percentuale minima	Ripartizione strategica	Percentuale massima
Liquidità	0%	0%	30%
Obbligazionario	30%	52%	70%
Azionario	30%	48%	60%

Le aree geografiche nelle quali il comparto investe e i limiti minimi e massimi previsti sono i seguenti:

Aree Geografiche	Percentuale minima	Ripartizione strategica	Percentuale massima
Europa	80%	100%	100%
USA	0%	0%	20%
Giappone	0%	0%	20%
Altri Paesi	0%	0%	20%

Le valute di riferimento (al netto delle coperture) nelle quali il comparto investe e i limiti minimi e massimi previsti sono i seguenti:

Esposizione Valutaria	Percentuale minima	Ripartizione strategica	Percentuale massima
Euro	70%	100%	100%
Dollaro	0%	0%	30%
Yen	0%	0%	30%
Altro	0%	0%	30%

Nel caso di investimenti in valute diverse dall'Euro, ai fini di copertura del valore di portafoglio possono essere altresì utilizzate tecniche di copertura del rischio di cambio.

Relativamente alla componente azionaria investita direttamente in titoli la ripartizione strategica per settori è la seguente:

Settori di attività	Percentuale
Materie Prime	10%
Consumi di base	8%
Consumi discrezionali	21%
Finanziari	15%
Salute	6%
Industriali	14%
Energia	5%
Tecnologia	14%
Telecomunicazioni	2%
Servizi di pubblica utilità	4%
Immobiliare	1%
Totale	100%

In relazione all'andamento del mercato, su ciascun settore sarà possibile raggiungere una percentuale elevata degli investimenti fino al massimo del 30% del patrimonio del comparto. Sarà altresì possibile avere una esposizione molto modesta o nulla su specifici settori.

Il *benchmark* è composto dai seguenti indici:

Indice obbligazionario ICE BofA Euro Government Index 3-5 year Total Return Idx Val denominato in Dollari e convertito in Euro (con il cambio BCE): 52%.

Indice azionario Euro Stoxx 50 Net Return (comprensivo dei dividendi netti) denominato in Euro: 48%.

Strumenti finanziari nei quali si intende investire

La tabella seguente illustra in maniera non esaustiva i principali strumenti finanziari nei quali il comparto investe e i relativi limiti:

Strumenti Finanziari	Limiti per categoria	Limiti per singolo strumento	Limite di Rating²
Liquidità	30%	20%	Nessuno
Pronti contro termine	20%	20%	Investment Grade
Titoli di Stato e sovranazionali	70%	15%	Nessuno
Altri Titoli di Debito	70%	5%	Max 10 % emittenti non IG o senza rating sul totale del portafoglio
Azioni	60%	5%	Nessuno
OICR	100%	20%	Nessuno
Di cui OICR alternativi ¹	0%	0%	Nessuno
Derivati	20%	10%	Investment Grade ³
Strumenti alternativi	0%	0%	Nessuno
Strumenti finanziari connessi a merci	5%	2%	Nessuno
Vendita di divisa a termine per copertura rischio cambio	30%	30%	Investment Grade ³

¹ Limiti calcolati sugli impegni in rapporto al patrimonio, al momento di ogni nuova sottoscrizione.

Si precisa che:

- per OICR alternativi, con le specificità e limitazioni poste in questo Documento, si intendono gli strumenti previsti dal D.M 166/2014, art. 1, comma 1, lettere p, q, r, s, t; a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: FIA Italiani, FIA UE e FIA non UE.

² Con riferimento ai limiti di rating per i derivati, per i pronti contro termine e per le operazioni in divisa a termine, il rating considerato si riferisce alla controparte.

³ Nessun limite di rating per la controparte nel caso di utilizzo di derivati quotati.

Nell'attività di gestione del portafoglio, il *rating*, quando utilizzato, non viene applicato in modo esclusivo o meccanico, ma vengono effettuate valutazioni più ampie in base a informazioni sia di tipo qualitativo che quantitativo.

Area geografica di riferimento: principalmente Europa, Nord America e Giappone.

La quota in titoli azionari è rivolta prevalentemente a società caratterizzate da capitalizzazione medio/alta.

Gli OICR (inclusi gli ETF) possono essere utilizzati, in alternativa all'investimento diretto in titoli, per garantire un'efficace diversificazione e per un'efficiente attività di gestione.

Nella scelta degli OICR l'Impresa di Assicurazione si rivolge a emittenti che consentono l'accesso alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento e sugli eventuali periodi di uscita dall'investimento (*lock up period*); gli emittenti devono inoltre rendere disponibili all'Impresa di Assicurazione flussi informativi sufficienti per un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e per la predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

È consentito l'utilizzo di strumenti derivati orientato sia a finalità di copertura del rischio sia di più efficiente gestione, coerentemente con il profilo di rischio-rendimento del comparto.

È consentito l'investimento in OICR che utilizzano strumenti derivati sia per finalità di copertura del rischio che per una più efficiente gestione.

L'investimento diretto in strumenti derivati (non tramite OICR), coerentemente con il profilo di rischio-rendimento del comparto, avviene per finalità di riduzione del rischio d'investimento o di efficiente gestione e si rivolge generalmente verso strumenti quotati, in quanto tale caratteristica consente di limitare sia i rischi operativi, sia i rischi connessi alla scarsa liquidabilità, alla difficoltà di valutazione e alla limitata trasparenza di tali strumenti.

Le vendite di divisa a termine a scopo di copertura e i successivi eventuali acquisti a termine per la chiusura della copertura stessa possono essere effettuati sul mercato O.T.C..

Il comparto può investire in strumenti finanziari connessi a merci, principalmente quotati su mercati regolamentati, entro il limite del 5% delle disponibilità complessive.

Stile di gestione

Le disponibilità sono gestite avendo come obiettivo primario la ricerca del valore per il sottoscrittore nell'ambito del profilo rischio-rendimento e dell'orizzonte temporale del comparto. Tale obiettivo è perseguito attraverso un'efficiente gestione del portafoglio che prevede la diversificazione degli investimenti e il contenimento dei costi di transazione, gestione e funzionamento del comparto.

Il comparto presenta un profilo di rischio medio/alto e ha, come obiettivo, l'incremento nel medio/lungo periodo, del capitale investito. Questa linea attua una Politica di Investimento tendente a una composizione di portafoglio diversificata e bilanciata tra titoli di debito e titoli di capitale. Il patrimonio della linea può essere investito fino al 60% in titoli di capitale.

Lo stile di gestione è attivo rispetto al *benchmark*, con scostamenti anche rilevanti rispetto a tale parametro, sia con riferimento alla componente azionaria, sia per quanto riguarda la componente obbligazionaria. Si ritiene che la volatilità tipica dei mercati finanziari consenta di ottenere *extra* rendimenti rispetto al *benchmark*, attraverso un'accurata attività di selezione di singoli titoli e attraverso l'attività di macro *asset allocation* tattica, ovvero la scelta di sovra/sotto pesare determinate *asset class*, aree geografiche, settori economici e specifici tratti della curva dei rendimenti in base alle prospettive relative di crescita, di inflazione e di robustezza finanziaria.

Gli indicatori monitorati sono il *turnover* di portafoglio, il rischio di concentrazione, il rischio di mercato (VAR) e la volatilità dei rendimenti differenziali rispetto al *benchmark*. In particolare è prevista una *semi tracking error volatility* annua massima del 4,5% e un limite massimo di *turnover* annuo pari al 350%.

I limiti descritti in precedenza potranno essere superati in particolari situazioni di mercato nell'esclusivo interesse dell'aderente. Il superamento di tali limiti dovrà essere autorizzato dal Comitato Investimenti e Prodotti e dovrà essere giustificato in sede di rapporto periodico al Consiglio di Amministrazione.

Comparto EQUITY

Ripartizione strategica delle attività

La gestione finanziaria del comparto è principalmente orientata all'investimento in strumenti di natura azionaria. Il patrimonio del comparto può essere investito sino al 100% in titoli di capitale.

La *duration* media ponderata del portafoglio obbligazionario è di norma inferiore a 12 anni; tuttavia, in particolari situazioni di mercato e nell'interesse degli aderenti, il Comitato Investimenti e Prodotti potrà proporre al Consiglio di Amministrazione la modifica di tale valore.

Al fine di perseguire l'ottimizzazione delle combinazioni di rischio-rendimento del patrimonio gestito, il comparto può investire in strumenti di natura monetaria e obbligazionaria, variando di conseguenza la porzione del portafoglio investita in strumenti azionari.

Le classi di attività nelle quali il comparto investe e i limiti minimi e massimi previsti sono i seguenti:

Classi di attività	Percentuale minima	Ripartizione strategica	Percentuale massima
Liquidità	0%	0%	30%
Obbligazionario	0%	20%	40%
Azionario	60%	80%	100%

Le aree geografiche nelle quali il comparto investe e i limiti minimi e massimi previsti sono i seguenti:

Aree Geografiche	Percentuale minima	Ripartizione strategica	Percentuale massima
Europa	80%	100%	100%
USA	0%	0%	20%
Giappone	0%	0%	20%
Altri Paesi	0%	0%	20%

Le valute di riferimento (al netto delle coperture) nelle quali il comparto investe ed i limiti minimi e massimi previsti sono i seguenti:

Esposizione Valutaria	Percentuale minima	Ripartizione strategica	Percentuale massima
Euro	70%	100%	100%
Dollaro	0%	0%	30%
Yen	0%	0%	30%
Altro	0%	0%	30%

Nel caso di investimenti in valute diverse dall'Euro, ai fini di copertura del valore di portafoglio possono essere altresì utilizzate tecniche di copertura del rischio di cambio.

Relativamente alla componente azionaria investita direttamente in titoli la ripartizione strategica è la seguente:

Settori di attività	Percentuale
Materie Prime	10%
Consumi di base	8%
Consumi discrezionali	21%
Finanziari	15%
Salute	6%
Industriali	14%
Energia	5%
Tecnologia	14%
Telecomunicazioni	2%
Servizi di pubblica utilità	4%
Immobiliare	1%
Totale	100%

In relazione all'andamento del mercato, su ciascun settore sarà possibile raggiungere una percentuale elevata degli investimenti fino al massimo del 45% del patrimonio del comparto.

Sarà altresì possibile avere un'esposizione molto modesta o nulla su specifici settori.

Il *benchmark* è composto dai seguenti indici:

Indice obbligazionario ICE BofA Euro Government Index 3-5 year Total Return Idx Val denominato in Dollari e convertito in Euro (con il Cambio BCE): 20%.

Indice azionario Euro Stoxx 50 Net Return (comprensivo dei dividendi netti) denominato in Euro: 80%.

Strumenti finanziari nei quali si intende investire

La tabella seguente illustra, in maniera non esaustiva, i principali strumenti finanziari nei quali il comparto investe e i relativi limiti:

Strumenti Finanziari	Limiti per categoria	Limiti per singolo strumento	Limite di Rating ²
Liquidità	30%	20%	Nessuno
Pronti contro termine	20%	20%	Investment Grade
Titoli di Stato e sovranazionali	20%	15%	Nessuno
Altri titoli di Debito	30%	5%	Max 10 % emittenti non IG o senza rating sul totale del portafoglio
Azioni	100%	5%	Nessuno
OICR	100%	20%	Nessuno
Di cui OICR alternativi ¹	0%	0%	Nessuno
Derivati	20%	10%	Investment Grade ³
Strumenti alternativi	0%	0%	Nessuno
Strumenti finanziari connessi a merci	5%	2%	Nessuno
Vendita di divisa a termine per copertura rischio cambio	30%	30%	Investment Grade ³

¹ Limiti calcolati sugli impegni in rapporto al patrimonio, al momento di ogni nuova sottoscrizione.

Si precisa che:

- o per OICR alternativi, con le specificità e limitazioni poste in questo Documento, si intendono gli strumenti previsti dal D.M 166/2014, art. 1, comma 1, lettere p, q, r, s, t; a titolo esemplificativo, ma non esaustivo: FIA Italiani, FIA UE e FIA non UE.

² Con riferimento ai limiti di rating per i derivati, per i pronti contro termine e per le operazioni in divisa a termine, il rating considerato si riferisce alla controparte.

³ Nessun limite di rating per la controparte nel caso di utilizzo di derivati quotati.

Nell'attività di gestione del portafoglio, il *rating*, quando utilizzato, non viene applicato in modo esclusivo o meccanico, ma vengono effettuate valutazioni più ampie in base a informazioni sia di tipo qualitativo che quantitativo.

Area geografica di riferimento: principalmente Europa, Nord America e Giappone.

La quota in titoli azionari è rivolta prevalentemente a società caratterizzate da alta capitalizzazione.

Gli OICR (inclusi gli ETF) possono essere utilizzati, in alternativa all'investimento diretto in titoli, per garantire un'efficace diversificazione e per un'efficiente attività di gestione.

Nella scelta degli OICR l'Impresa di Assicurazione si rivolge a emittenti che consentono l'accesso alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, sulla struttura dei costi dello strumento e sugli eventuali periodi di uscita dall'investimento (*lock up period*); gli emittenti devono inoltre rendere disponibili all'Impresa di Assicurazione flussi informativi sufficienti per un'adeguata valutazione dell'investimento effettuato e per la predisposizione delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

È consentito l'utilizzo di strumenti derivati orientato sia a finalità di copertura del rischio sia di più efficiente gestione, coerentemente con il profilo di rischio-rendimento del comparto.

È consentito l'investimento in OICR che utilizzano strumenti derivati sia per finalità di copertura del rischio che per una più efficiente gestione.

L'investimento diretto in strumenti derivati (non tramite OICR), coerentemente con il profilo di rischio-rendimento del comparto, avviene per finalità di riduzione del rischio d'investimento o di efficiente gestione e si rivolge generalmente verso strumenti quotati, in quanto tale caratteristica consente di limitare sia i rischi operativi, sia i rischi connessi alla scarsa liquidabilità, alla difficoltà di valutazione e alla limitata trasparenza di tali strumenti.

Le vendite di divisa a termine a scopo di copertura e i successivi eventuali acquisti a termine per chiusura della copertura stessa possono essere effettuati sul mercato O.T.C..

Il comparto può investire in strumenti finanziari connessi a merci, principalmente quotati su mercati regolamentati, entro il limite del 5% delle disponibilità complessive.

Stile di gestione

Le disponibilità sono gestite avendo come obiettivo primario la ricerca del valore per il sottoscrittore nell'ambito del profilo rischio-rendimento e dell'orizzonte temporale del comparto. Tale obiettivo è perseguito attraverso un'efficiente gestione del portafoglio che prevede la diversificazione degli investimenti e il contenimento dei costi di transazione, gestione e funzionamento del comparto.

Il comparto presenta un profilo di rischio alto e ha come obiettivo la crescita nel lungo periodo del capitale investito, sfruttando le opportunità offerte dai mercati azionari internazionali. Questa linea attua una Politica di Investimento orientata verso titoli di capitale quotati nei principali mercati internazionali. Il patrimonio della linea può essere investito fino al 100% in titoli di capitale.

Lo stile di gestione è attivo rispetto al *benchmark*, con scostamenti anche rilevanti rispetto a tale parametro, in particolare con riferimento alla componente azionaria e all'eventuale componente monetaria/obbligazionaria. Si ritiene che la volatilità tipica dei mercati finanziari consenta di ottenere *extra* rendimenti rispetto al *benchmark*, attraverso un'accurata attività di selezione di singoli titoli e attraverso l'attività di macro *asset allocation* tattica, ovvero la scelta di sopra/sotto pesare determinate *asset class*, aree geografiche, settori economici e specifici tratti della curva dei rendimenti, in base alle prospettive relative di crescita, di inflazione e di robustezza finanziaria.

Gli indicatori monitorati sono il *turnover* di portafoglio, il rischio di concentrazione, il rischio di mercato (VAR) e la volatilità dei rendimenti differenziali rispetto al *benchmark*. In particolare è prevista una *semi tracking error volatility* annua massima del 4,5% e un limite massimo di *turnover* annuo pari al 400%.

I limiti descritti in precedenza potranno essere superati in particolari situazioni di mercato nell'esclusivo interesse dell'aderente. Il superamento di tali limiti dovrà essere autorizzato dal Comitato Investimenti e Prodotti e dovrà essere giustificato in sede di rapporto periodico al Consiglio di Amministrazione.

CRITERI PER L'ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO SPETTANTI AL FONDO

Con riferimento ai titoli di capitale detenuti in portafoglio è prevista la possibilità di esercitare i diritti di voto spettanti al Fondo. L'esercizio del diritto di voto è delegato all'Amministratore Delegato dell'Impresa di Assicurazione o ad altro Consigliere d'Amministrazione, con precise indicazioni di voto, contenute in una specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

La valutazione sull'opportunità di esercitare il diritto di voto viene valutata nell'interesse dell'aderente solo quando la percentuale di azioni, posseduta complessivamente da tutti i comparti del Fondo, supera lo 0,25% del capitale della società esaminata; sarà altresì possibile, nell'interesse dell'aderente, esercitare tale diritto a giudizio del Consiglio di Amministrazione anche in casi specifici in cui tale limite non venisse superato.

FATTORI ESG

L'impegno dell'Impresa di Assicurazione, rispetto ai Fattori ESG nella gestione dei Comparti, si sostanzia solo nello svolgimento di un monitoraggio ex post degli investimenti diretti sottostanti, in coerenza con quanto dichiarato anche nelle vigenti "Linee Guida per le attività di investimento responsabile" tempo per tempo vigenti, da applicarsi per verificare in che misura gli investimenti stessi rispettino i criteri ESG definiti dalle citate Linee Guida e conseguentemente controllare ex post i Rischi di sostenibilità connessi.

I risultati del monitoraggio, relativi al Fondo Pensione Aperto BIM VITA nella sua interezza, sono pubblicati annualmente nel Rendiconto e nella Relazione sulla Gestione.

Attualmente gli OICR non sono compresi nel perimetro delle Linee Guida, non sono quindi oggetto di valutazione sotto il profilo ESG.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO, COMPITI E RESPONSABILITÀ

Per tali informazioni si rimanda al Documento sul sistema di governo del Fondo adottato dall'Impresa di Assicurazione, disponibile sul sito www.bimvita.it.

SISTEMA DI CONTROLLO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Le procedure interne di controllo della gestione finanziaria sono formalizzate in un apposito Manuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Impresa di Assicurazione.

Di seguito, si riportano i controlli svolti, con indicazione della periodicità di svolgimento e di trasmissione delle risultanze all'Organo Amministrativo.

Parametri di controllo	Responsabile controllo	Indicatori e modalità di controllo	Periodicità controllo	Periodicità report CdA
<i>Performance</i>	Comitato Investimenti e Prodotti	Esame dei risultati conseguiti in termini di rischio - rendimento, sia in assoluto che in relazione all'andamento del mercato	Trimestrale	Trimestrale
<i>Verifica attività di controllo assegnate a UnipolSai</i>	Comitato Investimenti e Prodotti	Verifica che le attività di controllo assegnate a UnipolSai siano state svolte. Verifica che non siano state riscontrate violazioni dei limiti previsti dal Documento.	Mensile	Trimestrale

Parametri di controllo	Responsabile controllo	Indicatori e modalità di controllo	Periodicità controllo	Periodicità report CdA
<i>Performance</i>	Direzione Finanza (<i>Outsourcing</i> di UnipolSai)	Calcolo dei risultati conseguiti in termini di rischio - rendimento, sia in assoluto che in relazione all'andamento del mercato	Mensile	Trimestrale
<i>Variabilità rendimento medio</i>	Direzione Finanza (<i>Outsourcing</i> di UnipolSai)	Calcolo del valore effettivo e confronto con quello atteso	Mensile	Annuale
<i>Duration titoli obbligazionari</i>	Direzione Finanza (<i>Outsourcing</i> di UnipolSai)	Calcolo della <i>modified duration</i> e verifica che sia in linea con le indicazioni del Documento	Mensile	Trimestrale
<i>Semi Tracking error volatility</i>	Direzione Finanza (<i>Outsourcing</i> di UnipolSai)	Calcolo <i>semi-TEV</i> e monitoraggio del valore	Mensile	Trimestrale
<i>Perdita massima accettabile</i>	Direzione Finanza (<i>Outsourcing</i> di UnipolSai)	Confronto rendimento - perdita massima accettabile	Annuale	Annuale
<i>Performance Attribution</i>	Direzione Finanza (<i>Outsourcing</i> di UnipolSai)	Esame dei risultati conseguiti e attribuzione scostamenti rispetto al risultato atteso in relazione ai diversi fattori	Annuale	Annuale
<i>Turnover di portafoglio</i>	Direzione Finanza (<i>Outsourcing</i> di UnipolSai)	Calcolo e monitoraggio del valore rispetto al limite indicato nel Documento	Mensile	Trimestrale
<i>Limiti di investimento (legge/reg/pol. inv.)</i>	Direzione Finanza (<i>Outsourcing</i> di UnipolSai)	Monitoraggio segnalazioni di <i>warning</i> e verifica eventuali sforamenti rispetto ai limiti stabiliti nel Documento	Ex-ante: Giornaliera Ex-post: Settimanale / Mensile	Trimestrale
<i>Validazione e controllo modelli e metodologie di calcolo</i>	<i>Chief Risk Officer</i> (<i>Outsourcing</i> di UnipolSai)	Validazione e controllo dei modelli e delle metodologie di calcolo utilizzate per ricavare i principali indicatori di <i>performance</i> e rischio per la misurazione e il controllo dell'attività di gestione	Annuale	Annuale
<i>Controllo costi di gestione e di negoziazione</i>	Direzione Finanza (<i>Outsourcing</i> di UnipolSai)	Controllo costi di gestione e di negoziazione	Giornaliera / Mensile (commissioni negoziazione) Settimanale (commissioni gestione)	Trimestrale
<i>Controllo costi degli OICR</i>	Direzione Finanza (<i>Outsourcing</i> di UnipolSai)	Controllo sulla coerenza tra costi effettivi degli OICR e previsioni del Regolamento	Settimanale	Trimestrale
<i>Monitoraggio popolazione di riferimento</i>	Direzione Vita (<i>Outsourcing</i> di UnipolSai)	Analisi della struttura degli iscritti per età, del livello medio della contribuzione e dell'andamento dei flussi in entrata e in uscita	Annuale	Annuale
<i>Data quality</i>	Direzione Finanza (<i>Outsourcing</i> di UnipolSai)	Riconciliazione per comparto delle quantità presenti nei dossier titoli e dei saldi di liquidità dei conti correnti aperti presso la banca depositaria con le relative posizioni risultanti nell'applicativo gestionale SOFIA	Titoli: Trimestrale Conto Corrente: Settimanale	Trimestrale
<i>Controlli secondo livello</i>	<i>Chief Risk Officer</i> (<i>Outsourcing</i> di UnipolSai)	UnipolSai effettua controlli di secondo livello sui seguenti parametri e riporta al CdA gli esiti di tali controlli: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Performance</i> - <i>Variabilità del rendimento medio</i> - <i>Duration titoli obbligazionari</i> - <i>Semi Tracking error volatility</i> - <i>Perdita massima accettabile</i> - <i>Performance attribution</i> - <i>Turnover di portafoglio</i> - <i>Limiti di investimento</i> 	Trimestrale / Annuale	Trimestrale / Annuale

MODIFICHE APPORTATE NELL'ULTIMO TRIENNIO

Modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione del 9 Giugno 2022:

Le modifiche apportate al Documento rispetto alla precedente versione consistono in minimali interventi di aggiornamento connessi alla necessità di sostituzione nei Comparti “Bim Bond” e “Bim Equilibrio” del Fondo, gestiti dal Gestore Delegato UnipolSai S.p.A., del Benchmark obbligazionario “FTSE EMU Government Bond Index 3-7 year Total Return denominato in Euro” utilizzato e non più disponibile con il seguente indice “ICE 3-7 Year Euro Government Index Total Return denominato in Euro”, individuato in sostituzione del precedente con efficacia operativa a decorrere dalla data del 2 maggio 2022. In coerenza, il Documento - al Paragrafo “Criteri di attuazione della politica di investimento” - laddove ne ricorrono i riferimenti è stato aggiornato come segue:

- con riferimento al Comparto “Bond”:
 - *Benchmark attuale non più disponibile:* Indice obbligazionario FTSE EMU Government Bond Index 3-7 year Total Return denominato in Euro.
 - **Benchmark sostitutivo indicato:** Indice obbligazionario ICE 3-7 Year Euro Government Index Total Return denominato in Euro.
- in relazione al Comparto “Equilibrio”:
 - *Benchmark attuale non più disponibile:* Indice obbligazionario FTSE EMU Government Bond Index 3-7 year Total Return denominato in Euro: 85%.
 - **Benchmark sostitutivo indicato:** Indice obbligazionario ICE 3-7 Year Euro Government Index Total Return denominato in Euro: 85%.

Tali modifiche originano da un'intervenuta comunicazione, al Gestore UnipolSai, di interruzione - con data decorrenza lunedì 2 maggio 2022 (ultimo giorno di disponibilità venerdì 29 aprile 2022) - del servizio di fornitura da parte del relativo Provider di alcuni indici di FTSE in uso, tra cui, l'indice “FTSE EMU Government Bond Index 3-7 year Total Return denominato in Euro”, utilizzato come Benchmark di riferimento nei Comparti “Bond” ed “Equilibrio” del Fondo. Di conseguenza si è provveduto - senza soluzione di continuità e, pertanto, con efficacia operativa a decorrere dalla data del 2 maggio 2022 - alla sostituzione di tale indice non più disponibile con quello sostitutivo indicato, avente analoghe caratteristiche ed elevata correlazione verificata (superiore al 95%) con il precedente così da non alterare la combinazione di rischio - rendimento degli indicati Comparti del Fondo interessati dalla variazione.

Modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2022.

Le modifiche apportate al Documento rispetto alla precedente versione, attengono ad interventi di sistematizzazione dei contenuti in coerenza con il nuovo testo di Regolamento approvato contestualmente, nella riunione consiliare del 15 marzo 2022, in adeguamento normativo alla Deliberazione COVIP del 19 maggio 2021 (contenente gli “*Schemi di Statuto dei fondi pensione negoziali, di Regolamento dei fondi pensione aperti e di Regolamento dei piani individuali pensionistici, aggiornati a seguito delle modifiche e integrazioni recate al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 dal Decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341*) ove, in relazione all'Art. 7 - Gestione degli investimenti del citato Regolamento, si è provveduto ad ottimizzare le formulazioni già presenti per ciascun Comparto, in linea con le rispettive denominazioni degli stessi e con la normativa applicabile.

Di conseguenza le principali modifiche riguardano la descrizione dei singoli Comparti contenuta nei Paragrafi “OBIETTIVI DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO” e “CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO” ove, al contempo, si è tenuto altresì conto:

- per ciascuna combinazione rischio – rendimento, della rappresentazione aggiornata dei rendimenti attesi e dei coefficienti di rischio, nonché
- nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento e dalla disciplina di riferimento, dell'aggiustamento di alcuni limiti percentuali degli strumenti finanziari nei quali si intende investire.

Con l'occasione è stata rivista anche la Tabella contenuta nel Paragrafo “SISTEMA DI CONTROLLO DELLA GESTIONE FINANZIARIA” per un aggiornamento dei controlli svolti nonché della periodicità di svolgimento e di trasmissione delle risultanze all'Organo Amministrativo.

Modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2021.

Per effetto della Deliberazione COVIP del 13 gennaio 2021 - contenente le Istruzioni di vigilanza per le società che gestiscono fondi pensione aperti, adottate ai sensi dell'art. 5-decies, comma 1, del D.lgs n. 252/2005 - e, in particolare, di quanto disposto al Paragrafo 1. *Sistema di governo*, attuativo dell'art. 4-bis del richiamato Decreto, dalla data di redazione dell'introdotta “Documento sul sistema di governo societario afferente alla gestione dei fondi pensione”, adottato da BIM Vita S.p.A. per il Fondo, contestualmente, nella citata riunione consiliare, i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nelle varie fasi del processo di investimento non sono più da riportare nel Documento sulla politica di investimento ma nell'ambito della descrizione dell'organizzazione di BIM Vita S.p.A. rilevante per il Fondo, contenuta nel citato Documento sul sistema di governo. È stato pertanto eliminato dal presente Documento il relativo capitolo che conteneva tali informazioni mantenendo solo un rinvio per la relativa consultazione.

Il Documento è stato altresì rivisto in un'ottica di sistematizzazione dei contenuti anche per il tema inerente ai Fattori ESG, in particolare con integrazioni esemplificative riportate nell'ambito di un Paragrafo dedicato e similmente rubricato e, in coerenza, nell'Allegato 1 Rischi di investimento. Tali allineamenti formali, in linea con la documentazione vigente riferibile al Fondo, rispondono ad esigenze di coerenza e chiarezza espositiva utili in vista degli adeguamenti documentali e adempimenti informativi, dal rilievo specifico, richiesti sia dalla Direttiva IORP II, nelle previsioni già recepite nel Decreto, che dai Regolamenti (UE) 2019/2088 e 852/2020, e con impatto trasversale a livello di soggetto e di prodotto, nei termini già dispositivi seppure in attesa di un quadro più definito.

Modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2020.

L'aggiornamento del Documento ha comportato, in sintesi, le seguenti principali modifiche:

- L'esplicitazione di alcune attribuzioni al Consiglio di Amministrazione relativamente all'esercizio dei diritti di voto;
- La ridefinizione di alcuni ruoli e compiti relativi ai soggetti coinvolti nei processi relativi alla modalità di gestione e ai controlli.

Modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2017.

In considerazione delle novità normative introdotte dalla COVIP e, in particolare, in adeguamento alla Deliberazione del 25 maggio 2016 avente a oggetto <<Modifiche e integrazioni alla Deliberazione

COVIP del 31 ottobre 2006 “Adozione degli schemi di statuto, di regolamento e di nota informativa, ai sensi dell’art.19, comma 2, lettera g) del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252”, nella parte relativa allo Schema di Nota informativa>>, si è reso necessario, tra l’altro, aggiornare il presente documento in coerenza con le modifiche apportate alla Sezione I – Informazioni chiave per l’Aderente, lettera D. Proposte di investimento, relativamente agli orizzonti temporali di investimento consigliato individuati dalla COVIP, da indicare per ciascun comparto del Fondo.

Nel presente documento, la sopra citata modifica, rispetto alla versione approvata il 10 maggio 2016, è riportata nel seguente paragrafo:

- Obiettivi della Politica di Investimento:
 - sono stati aggiornati gli obiettivi finali della Politica di Investimento per ciascun orizzonte temporale e per ciascun profilo di rischio-rendimento individuato.

Modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2016.

In base a quanto previsto dal art. 2 della Delibera COVIP del 16 marzo 2012, relativamente agli obblighi di revisione del Documento sulla Politica di Investimento del Fondo da parte dell’Organo Amministrativo, e in concomitanza con l’entrata in vigore del DM n. 166 del 2 settembre 2014, in vigore dal 28 novembre 2014, che prevede che le nuove disposizioni vengano adottate entro 18 mesi, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le seguenti modifiche al presente documento, di seguito sinteticamente rappresentate rispetto all’ultima revisione del 22 giugno 2015:

- Obiettivi della Politica di Investimento:
 - sono stati aggiornati gli obiettivi finali della Politica di Investimento, per ciascun profilo di rischio-rendimento individuato per soddisfare i bisogni previdenziali dei potenziali aderenti;
- Criteri di attuazione della Politica di Investimento:
 - ✓ Per ciascun comparto sono stati modificati:
 - la ripartizione strategica delle attività, ovvero la percentuale del patrimonio da investire nelle varie classi di strumenti;
 - il limite relativo all’esposizione valutaria netta;
 - gli strumenti finanziari nei quali si intende investire;
 - per gli Altri Titoli di Debito, i limiti di *rating* e le modalità con i quali vengono applicati;
 - la possibilità di investire in strumenti finanziari legati a Paesi non aderenti all’OCSE, c.d. Paesi emergenti;
 - la possibilità di utilizzo diretto di derivati, non solo per fini di riduzione del rischio, ma anche per finalità di efficiente gestione;
 - la possibilità di investire in strumenti finanziari connessi a merci;
 - il limite massimo di *turn over* del portafoglio.

Modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2015.

In base a quanto previsto dagli artt. 13 e 15 del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 21 del 28 marzo 2008, il tasso minimo garantibile (TMG) calcolato per il mese di marzo 2015, è risultato pari all’1,00%. Tale variazione - fatto salvo quanto previsto dall’art. 20 del citato Regolamento – produce effetti

anche sulle forme pensionistiche complementari, incidendo sia sulle linee di investimento con garanzia dei fondi pensione aperti istituiti da imprese di assicurazione, sia sugli allegati ai regolamenti dei predetti fondi che disciplinano l'erogazione delle rendite vitalizie.

Pertanto, con decorrenza dal 1° luglio 2015, dando esecuzione all'obbligo normativo, la garanzia nominale prevista per il comparto Bim Equilibrio passerà dall'1,50% all'1,00%. Tale variazione sarà efficace sia per i contributi dei nuovi aderenti al Fondo, sia per i nuovi contributi dei soggetti che risultino già aderenti al Fondo alla data di introduzione della modifica.

Nel presente documento, la modifica sopra citata, rispetto alla versione approvata il 12 marzo 2015, è riportata nel seguente paragrafo:

- Obiettivi della Politica di Investimento:
 - sostituzione del tasso pari all'1,50% con il tasso dell'1,00% nei capoversi relativi alla garanzia prevista per il comparto Bim Equilibrio.

Modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2015.

In base a quanto previsto dagli artt. 13 e 15 del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 21 del 28 marzo 2008, il tasso minimo garantibile (TMG) calcolato per il mese di agosto 2014, è risultato pari all'1,50%. Tale variazione - fatto salvo quanto previsto dall'art. 20 del citato Regolamento – produce effetti anche sulle forme pensionistiche complementari, incidendo sia sulle linee di investimento con garanzia dei fondi pensione aperti istituiti da imprese di assicurazione, sia sugli allegati ai regolamenti dei predetti fondi che disciplinano l'erogazione delle rendite vitalizie.

Pertanto, con decorrenza dal 1° aprile 2015, dando esecuzione all'obbligo normativo, la garanzia nominale prevista per il comparto Bim Equilibrio passerà dall'1,75% all'1,50%. Tale variazione sarà efficace sia per i contributi dei nuovi aderenti al Fondo, sia per i nuovi contributi dei soggetti che risultino già aderenti al Fondo alla data di introduzione della modifica.

Nel presente documento, la modifica sopra citata, rispetto alla versione approvata il 12 novembre 2014, è riportata nel seguente paragrafo:

- Obiettivi della Politica di Investimento:
 - sostituzione del tasso pari all'1,75% con il tasso dell'1,50% nei capoversi relativi alla garanzia prevista per il comparto Bim Equilibrio.

Modifiche apportate dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2014.

In base a quanto previsto dagli artt. 13 e 15 del Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 21 del 28 marzo 2008, il tasso minimo garantibile (TMG) calcolato per il mese di agosto 2014, è risultato pari all'1,75%. Tale variazione - fatto salvo quanto previsto dall'art. 20 del citato Regolamento – produce effetti anche sulle forme pensionistiche complementari, incidendo sia sulle linee di investimento con garanzia dei fondi pensione aperti istituiti da imprese di assicurazione, sia sugli allegati ai regolamenti dei predetti fondi che disciplinano l'erogazione delle rendite vitalizie.

Pertanto, con decorrenza dal 1° dicembre 2014, dando esecuzione all'obbligo normativo, la garanzia nominale prevista per il comparto Bim Equilibrio passerà dal 2% all'1,75%. Tale variazione sarà efficace sia per i contributi dei nuovi aderenti al Fondo, sia per i nuovi contributi dei soggetti che risultino già aderenti al Fondo alla data di introduzione della modifica.

Nel presente documento, la modifica sopra citata, rispetto alla versione approvata il 20 dicembre 2012, è riportata nel seguente paragrafo:

➤ Obiettivi della Politica di Investimento:

- sostituzione del tasso pari al 2% con il tasso dell'1,75% nei capoversi relativi alla garanzia prevista per il comparto Bim Equilibrio.

A seguito del mutato assetto societario connesso alla fusione per incorporazione in Fondiaria-Sai S.p.A. (rinominata UnipolSai Assicurazioni S.p.A.) di Unipol Assicurazioni S.p.A., Milano Assicurazioni S.p.A. e Premafin HP S.p.A., efficace a far data dal 6 gennaio 2014, si è proceduto ad aggiornare, ove necessario, i riferimenti societari.

In coerenza con il Regolamento, si è provveduto all'armonizzazione dell'orizzonte temporale del comparto Bim Bond e all'adeguamento, per tutti i comparti, delle bande di oscillazione della duration del portafoglio obbligazionario. Inoltre, per tutti i comparti, sono stati aggiornati i valori relativi al rendimento medio annuo atteso, alla variabilità del rendimento atteso, alla probabilità di ottenere rendimenti negativi e alla perdita massima nell'orizzonte temporale. Infine, per tutti i comparti, è stata introdotta la *semi tracking error volatility* (semiTEV), per il controllo di volatilità dei rendimenti rispetto al benchmark in sostituzione della *tracking error volatility*.

Le sopracitate modifiche, rispetto alla versione approvata il 20 dicembre 2012, sono riportate nei seguenti paragrafi:

➤ Obiettivi della Politica di Investimento:

- Bim Bond: l'orizzonte temporale viene adeguato da medio a medio/lungo periodo, con indicazione "oltre 7 anni";

➤ Criteri di attuazione della Politica di Investimento:

- Bim Bond: *duration* media ponderata compresa tra 3 e 8 anni (in precedenza era compresa tra 4 e 6 anni);
- Bim Equilibrio: *duration* media ponderata compresa tra 3 e 8 anni (in precedenza era compresa tra 3 e 5 anni);
- Bim Bilanciata Globale: *duration* media ponderata inferiore a 8 anni (in precedenza era compresa tra 2 e 5 anni);
- Bim Equity: *duration* media ponderata inferiore a 10 anni (in precedenza non era definito un limite di *duration*);
- per ogni comparto sono stati aggiornati i valori relativi al rendimento medio annuo atteso, alla variabilità del rendimento atteso, alla probabilità di ottenere rendimenti negativi e alla perdita massima nell'orizzonte temporale;
- per ogni comparto è stata introdotta la *semi tracking error volatility* (semiTEV), per il controllo di volatilità dei rendimenti rispetto al *benchmark*, in sostituzione della *tracking error volatility*.

➤ Soggetti coinvolti nel processo, loro compiti e responsabilità:

- in conseguenza della fusione di cui sopra, sono stati aggiornati i compiti e le responsabilità attribuite ai soggetti coinvolti nel processo.

➤ Sistema di controllo della Politica di Investimento:

- in seguito alle modifiche organizzative derivanti dalla fusione di cui sopra, è stata aggiornata l'attribuzione delle attività di controllo della Politica di Investimento.

ALLEGATO 1 - RISCHI DI INVESTIMENTO

Qualsiasi attività finanziaria è caratterizzata da un profilo rischio–rendimento. In generale si può affermare che non possono esserci certezze che un comparto possa conseguire i propri obiettivi d'investimento. Sia gli strumenti azionari che gli strumenti obbligazionari possono essere volatili e i prezzi possono subire variazioni sostanziali.

RISCHIO DI TASSO, DI CREDITO E DI MERCATO

Tutte le attività finanziarie sono soggette alle fluttuazioni di mercato. Tuttavia il tipo di rischio varia in relazione alle caratteristiche dello strumento finanziario.

Gli strumenti di natura obbligazionaria sono soggetti principalmente al rischio di tasso e al rischio di credito:

- il rischio di tasso è connesso alla possibilità che il flusso cedolare dello strumento finanziario non sia più adeguato ai tassi di mercato e conseguentemente il suo valore possa subire delle variazioni;
- il rischio di credito si riferisce alla capacità di un emittente di far fronte agli interessi e al rimborso a scadenza del capitale.

Un aumento dei tassi di interesse, a parità di altre condizioni, ridurrà il valore degli strumenti obbligazionari a tasso fisso, mentre una diminuzione dei tassi di interesse determinerà un aumento del valore degli stessi. L'entità di tali fluttuazioni dei prezzi sarà tanto maggiore quanto più lontana è la scadenza degli strumenti in circolazione.

Analogamente un aumento del rischio di credito, a parità di altre condizioni, ridurrà il valore degli strumenti obbligazionari e viceversa.

I titoli azionari rappresentano il capitale delle società ed espongono l'investitore al rischio economico dell'impresa. Pertanto l'investitore è sottoposto al rischio della perdita totale del denaro investito in questi strumenti finanziari. Il prezzo dei titoli azionari è connesso alle attese reddituali delle aziende sottostanti allo strumento stesso e all'andamento dei tassi di interesse.

Un'adeguata attività di diversificazione degli investimenti tra Paesi emittenti e settori di mercato può contribuire a ridurre l'esposizione ai rischi di mercato di ciascun comparto.

RISCHI DI NATURA POLITICA E/O NORMATIVA

Il valore delle attività di un comparto potrebbe essere soggetto a incertezze quali sviluppi politici internazionali, cambiamenti nelle politiche governative, regime fiscale, restrizioni su investimenti esteri e rimpatrio di valuta ed altri sviluppi nelle leggi e nelle normative applicabili.

RISCHIO DI DEFAULT DI EMITTENTI SOVRANI

Un comparto potrà investire in titoli del debito sovrano di Governi di Paesi sviluppati e mercati emergenti. Gli investimenti in titoli di questo tipo comportano rischi specifici: l'emittente del debito, ovvero le autorità statali che controllano il rimborso del debito, potrebbero non essere in grado o potrebbero essere contrari a rimborsare il capitale (o gli interessi) alla scadenza, in conformità con i termini di tale debito. Periodi di incertezza economica possono determinare la volatilità dei prezzi di mercato del debito di uno Stato Sovrano.

Sulla volontà o sulla capacità di un debitore sovrano di rimborsare il capitale e di pagare interessi

tempestivamente, possono incidere fattori quali, tra gli altri, la situazione del suo cash flow, il volume delle sue riserve estere, la disponibilità di sufficiente valuta estera alla data di scadenza di un pagamento, il relativo volume degli oneri del servizio del debito pubblico rispetto all'economia nel suo complesso, la politica del debitore sovrano nei confronti dei principali finanziatori internazionali e i vincoli di natura politica a cui può essere soggetto un debitore sovrano. Tali debitori sovrani potrebbero dipendere altresì da pagamenti attesi da parte di governi esteri, di agenzie multilaterali e di altri enti all'estero per ridurre gli arretrati di capitale e di interessi del proprio debito. L'impegno da parte di questi governi, agenzie e altri enti a effettuare tali pagamenti, potrebbe essere condizionato dall'attuazione da parte del debitore sovrano di riforme economiche e/o dal tasso di crescita dell'economia.

RISCHIO VALUTARIO

Il valore del comparto viene espresso in Euro, mentre gli investimenti detenuti potranno essere acquisiti in altre valute. Il valore degli investimenti effettuati in un'altra valuta può salire o scendere a causa delle fluttuazioni dei tassi di cambio. Fluttuazioni negative dei tassi di cambio possono comportare una diminuzione del valore degli investimenti in valuta e quindi del rendimento del comparto. Gli investimenti di ciascun comparto potranno essere coperti dal rischio di cambio. Tuttavia le operazioni di copertura della valuta, se da una parte riducono potenzialmente i rischi valutari, dall'altra possono implicare dei costi che potrebbero ridurre la redditività dell'investimento.

RISCHIO DI CONTROPARTE

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di un comparto è soggetta al rischio di credito nei confronti delle controparti con le quali si effettuano le transazioni. Tali rischi assumono un rilievo particolare nelle operazioni di pronti contro termine e in alcuni contratti derivati. In caso di insolvenza, fallimento o inadempimento di una o più controparti, un comparto potrà subire ritardi nella liquidazione dei titoli sottostanti, perdite, ivi inclusa la possibile riduzione di valore dei titoli durante il periodo necessario a far valere i propri relativi diritti.

In relazione ai contratti *futures* e alle opzioni su *futures*, il rischio è in parte limitato dalla presenza della stanza di compensazione.

Possono essere disposti rimedi contrattuali in caso di inadempimento ai sensi degli accordi relativi a particolari operazioni. Tali rimedi potrebbero essere, tuttavia, inadeguati nella misura in cui le garanzie reali o altri beni disponibili non siano sufficienti a soddisfare le obbligazioni della controparte.

RISCHIO LIQUIDITA'

La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore. Essa dipende in primo luogo dalle caratteristiche del mercato in cui il titolo è trattato. In generale, a parità di altre condizioni, i titoli trattati su mercati regolamentati/sistemi multilaterali di negoziazione sono più liquidi dei titoli non trattati su detti mercati. Questo in quanto la domanda e l'offerta di titoli viene convogliata in gran parte su tali mercati e quindi i prezzi ivi rilevati sono più affidabili in quanto indicatori dell'effettivo valore degli strumenti finanziari.

La liquidità di uno strumento finanziario è anche connessa ad altri fattori quali l'ammontare in circolazione o il numero di controparti che tratta tale strumento.

Le condizioni di liquidità di uno strumento finanziario possono variare in relazione alla situazione dei mercati.

RISCHIO CONTRATTI DERIVATI

Ciascun comparto potrà utilizzare derivati per finalità di copertura contro le fluttuazioni di mercato, i

rischi di cambio o di tasso di interesse. La capacità di un portafoglio di usare queste strategie potrebbe essere limitata da condizioni di mercato, vincoli normativi e valutazioni di ordine fiscale. L'uso di tali strategie implica determinati rischi specifici, fra i quali principalmente: (i) una correlazione imperfetta tra fluttuazioni dei titoli o della valuta di base di un contratto futures o di un'opzione e le fluttuazioni dei titoli o delle valute del relativo portafoglio; (ii) l'assenza di un mercato liquido.

RISCHIO DI SOSTENIBILITÀ

Per rischio di sostenibilità si intende, ai sensi dell'Art. 2, n. 22) del Regolamento (UE) 2019/2088, un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento (c.d. dimensione di rischio subito).